



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

Deliberazione n.1/2005

nell'adunanza del 19 gennaio 2005 e del 28 gennaio 2005.

Composta dai magistrati:

| | |
|---------------------------|---------------------|
| Pres. Vittorio Zambrano | Presidente relatore |
| Cons. Francesco Amabile | Componente |
| Cons. Raffaele Del Grosso | " |
| Cons. Corradino Corrado | " |
| I Ref. Francesco Uccello | " |

VISTO l'art.100, comma 2, della Cost;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n.1212, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n.20, e successive modificazioni, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il regolamento n.14/2000 per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, come modificato dalla deliberazione delle Sezioni riunite del 03 luglio 2003, n.2;

VISTO l'art.7, commi 7 e 8, della legge 5 giugno 2003, n.131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3";

VISTA la deliberazione n.41/CONTR/PRG/04, con cui le Sezioni riunite, nell'adunanza del 21 ottobre 2004, hanno approvato il "programma di controllo sulla gestione" per l'anno 2005;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie n.15/2004 del 22 ottobre 2004, riguardante "Linee guida per il coordinamento delle metodologie finalizzate alle rilevazioni delle Sezioni regionali sul funzionamento dei controlli interni nelle regioni e negli enti locali";

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie n.16/2004 del 22 ottobre 2004, riguardante "Atto di indirizzo per la prima attuazione del decreto legge 12 luglio 2004 n.168 conv. in legge 30 luglio 2004, n.191";

RITENUTO che, nelle adunanze del 19.01.2005 e del 28.01.2005, questa Sezione regionale di controllo, dopo ampia discussione, ha definito il programma di massima relativo all'attività di controllo sulla gestione da svolgersi nell'anno 2005;

DELIBERA

è approvato l'unito programma dell'attività di controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2005, in adempimento al disposto di cui all' art. 3, commi 4 e 5, della legge 14 gennaio 1994, n.20 e all'art.7, commi 7 e 8, della legge 05 giugno 2003, n.131;

DISPONE

che la presente deliberazione, con l'allegato programma di attività, che ne costituisce parte integrante, sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale ed al Presidente della Giunta regionale della Campania.

Dispone, altresì, che copia della deliberazione e dell'allegato programma di attività siano trasmessi alle amministrazioni pubbliche interessate, nonché ai Presidenti dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) dell'Unione Regionale Province (UPI) della Campania.

Così deciso in Napoli, nella Camera di Consiglio del 28 gennaio 2005 .

IL PRESIDENTE RELATORE
(Vittorio Zambrano)

Depositato in segreteria in data 07/02/2005

Il Dirigente
Dott.ssa Giuseppina Rizzolo

PROGRAMMA

Anche per l'anno 2005 il programma dell'attività di controllo successivo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche è impostato in coerenza con il rinnovato assetto legislativo conseguente all'attuazione della legge costituzionale n.3/2001 da parte della legge 5 giugno 2003, n.131, recante "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3".

Com'è noto, l'art.7, comma 7, di detta normativa attribuisce alla Corte dei conti, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, il compito della verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte di Regioni, Comuni, Province e Città Metropolitane, in relazione al patto di stabilità interno ed ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel rinnovato assetto organizzativo che la Corte si è dato con il regolamento di autonomia n.14/2000, come modificato dalla deliberazione delle Sezioni riunite n.2/2003, la Sezione Autonomie, intesa quale espressione, in sede centrale, delle Sezioni regionali di controllo, riferisce annualmente al Parlamento sull'andamento generale della finanza regionale e locale; le Sezioni regionali di controllo, a loro volta - secondo quanto previsto dal medesimo art.7, comma 7, della citata L.131/2003 - "verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali e regionali di principio e di programma ... nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni", con l'obbligo di riferire gli esiti delle verifiche esclusivamente ai Consigli degli enti controllati.

Ciò premesso, si definisce come di seguito il programma dell'attività di controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2005:

A) Analisi finanziaria del bilancio regionale e verifica dell'attività di perseguimento degli obiettivi posti da leggi statali e regionali di principio e di programma.

Come per gli anni precedenti, nell'ambito del programma di attività per il 2005, questa Sezione, in base alla vigente normativa di cui alla legge n.20/1994 e alla legge 131/2003, privilegerà l'attività di controllo nei confronti della Regione attraverso

l'elaborazione del referto annuale sulla gestione finanziaria regionale, sulla base dei dati di bilancio 2004, ove disponibili, ovvero dei dati contabili di preconsuntivo che saranno, all'occorrenza, richiesti al competente Assessorato regionale. Al proposito, la Sezione esprime l'auspicio che l'organo di governo regionale prosegua nello sforzo di adeguamento della metodologia di rendicontazione ai termini legislativamente previsti, onde sia posta in grado di adempiere più tempestivamente all'obbligo di referto nei confronti del Consiglio regionale, ossia nel lasso di tempo intercorrente tra l'approvazione del rendiconto da parte della Giunta e l'espressione del parere da parte del Collegio dei revisori previsti entro il mese di aprile di ciascun anno, e l'approvazione del documento previsionale di bilancio da parte dell'organo elettivo entro il mese di novembre, in modo da poter offrire a quest'ultimo utili elementi di giudizio per l'impostazione del documento di programmazione.

Nell'analisi dei dati finanziari verrà prestata particolare attenzione al rapporto intercorrente tra entrate proprie e quelle derivanti da trasferimenti, al fine di verificare il grado di autonomia finanziaria della Regione nella copertura dei costi di funzionamento e delle prestazioni di servizi resi ai cittadini, nonché al rapporto tra spese correnti e spese di investimento, anche al fine di verificare il rispetto da parte della Regione del divieto di indebitamento a copertura di spese correnti, posto dal novellato art.119 Cost.

Il referto verrà completato da una parte speciale, dedicato all'analisi dei dati contabili relativi alle aree di maggiore intervento dell'Amministrazione regionale, al fine di verificarne il perseguimento degli obiettivi posti da leggi statali e regionali di principio e di programma, con particolare attenzione per i comparti della sanità e dei fondi comunitari.

Per quanto specificamente riguarda il settore sanità l'indagine si estenderà all'esame del costo del lavoro e, in particolare, degli effetti finanziari della contrattazione integrativa (e delle sue ricadute in termini di tenuta dei bilanci delle aziende del comparto sanità), quale prosecuzione dell'indagine avviata dalla Sezione negli anni precedenti e da attuarsi con metodo comparativo ed in modo coordinato con le altre Sezioni regionali di controllo e con la Sezione Autonomie.

In ordine ai fondi comunitari sarà svolto un esame mirato alla verifica dell'utilizzazione dei fondi strutturali, in particolare dei fondi FESR, d'intesa anche con la Sezione di controllo per gli Affari Comunitari e Internazionali, che al riguardo ha in programma un'indagine a livello nazionale concernente le frodi e le irregolarità nell'utilizzo delle risorse comunitarie poste a disposizione delle Regioni.

Il referto sarà elaborato, come già per gli anni passati, sulla base delle linee guida tracciate dalle Sezioni Riunite con deliberazione n.41/CONTR/PRG/04 del 21 -22 ottobre 2004, con la quale è stato approvato il programma generale di controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche per l'anno 2005.

B) Attività di verifica della sana gestione finanziaria degli enti locali.

Con riferimento all'attività di controllo concernente la finanza locale, appare opportuno ricordare che, per ragioni di coordinamento e in relazione a I persistere di notevoli difficoltà organizzative nelle Sezioni regionali di controllo dovute a carenza di risorse umane e strumentali, l'attività di verifica del rispetto del patto di stabilità e degli equilibri di bilancio continuerà ad essere svolta dalla Sezione delle Autonomie nei riguardi di Province e Comuni con popolazione superiore agli 8000 abitanti e, per gli enti locali fino ad 8000 abitanti, solo se in disavanzo e con debiti fuori bilancio. Da parte sua, questa Sezione continuerà nell'attività di verifica della sana gestione finanziaria degli EE.LL. - avviata in via sperimentale, nell'ambito del programma di controllo 2004, nei confronti del Comune di Baronissi (SA) e tuttora in via di completamento - estendendo l'attività di monitoraggio ad un gruppo di Comuni, la cui individuazione verrà effettuata con criteri oggettivi, sulla scorta delle risultanze dell'attività di osservazione dei bilanci degli EE.LL. e di indicatori finanziari di particolare significatività. Tale attività di osservazione sarà svolta da un gruppo di lavoro misto, che si intende avviare d'intesa con l'Università Parthenope, attesa la sua particolare competenza scientifica nella materia economico-finanziaria del settore pubblico, che ha espresso la propria disponibilità a collaborare con la Sezione nella raccolta e nell'elaborazione dei dati. Al riguardo, si confida di poter ottenere il contributo conoscitivo anche delle associazioni di categoria degli stessi EE.LL., attese le finalità collaborative del controllo sulla gestione postulate dal richiamato art.7, comma 7, della legge n.131 del 2003.

L'attività di monitoraggio - che potrà riguardare specifici aspetti organizzativi e/o gestionali di particolare significatività, quali, ad esempio, l'indebitamento, la riscossione delle entrate tributarie, l'assetto organizzativo dei servizi e/o le modalità e i risultati conseguiti della loro eventuale esternalizzazione; il funzionamento dei controlli interni - costituirà oggetto di un atto integrativo di programma che la Sezione si riserva di adottare in corso di esercizio, all'esito delle risultanze dell'attività svolta dal suddetto gruppo di lavoro.

L'iniziativa si inserisce nella finalità perseguita dalla Sezione di poter svolgere, a regime, un'attività di monitoraggio sulla complessiva situazione finanziaria e contabile

degli EE.LL. operanti nella Regione, a tal fine dotandosi di una propria banca -dati nella quale dovranno confluire tutte le informazioni relative a detta materia, nella prospettiva di poter disporre di più adeguate risorse strumentali, umane e professionali.

C) Procedimenti di controllo.

I procedimenti di controllo sulla gestione seguiranno le indicazioni fornite dalle stesse Sezioni riunite nelle precedenti delibere di programma, tra le quali si ricordano : la valutazione del sistema normativo del bilancio; l'analisi della regolarità delle procedure amministrative e contabili, al fine anche di trarne elementi di giudizio circa l'affidabilità e l'attendibilità dei dati di bilancio; l'osservanza del parametro di regolarità, in generale e in relazione ad aspetti specifici della gestione quali emergono dalle recenti norme, introdotte sia dal c.d. decreto taglia -spese (d.l. n.168/2004, convertito nella legge 30/7/2004, n.191), sia dalla legge finanziaria per l'anno 2004 (legge 24/12/2003, n.350).

D) Indagini comparative su specifici aspetti gestionali dell'azione amministrativa.

Nell'anno 2005 continuerà lo svolgimento dell'indagine avviata nell'anno 2004 sull'edilizia residenziale pubblica, che si è rivelata più complessa del previsto, anche per le difficoltà di raccolta e omogeneizzazione dei dati a livello nazionale. Come è noto, l'indagine mira ad effettuare una prima verifica dei risultati conseguiti nelle diverse realtà territoriali in materia di attuazione dei programmi di edilizia residenziale pubblica e della adeguatezza degli interventi regionali e locali in relazione ai fabbisogni abitativi.

Al riguardo, continuerà la partecipazione del magistrato incaricato della Sezione al "gruppo di lavoro", costituito da magistrati delle Sezioni regionali di controllo e della Sezione Autonomie, che dovrà individuare i profili di maggiore rilevanza ed interesse da esaminare e da porre a raffronto sulla base dei vari programmi di intervento.

E) Ulteriori attività di controllo.

Benché non rientri nell'obbligo di programmazione, appare opportuno ricordare che la Sezione continuerà a svolgere la consueta attività di controllo preventivo di legittimità su atti emessi dalle amministrazioni periferiche dello Stato in base alla normativa vigente, nonché sui decreti di accertamento dei residui e sui decreti

approvativi dei contratti secondo l'importo di cui all'art.3, comma 1, della legge 20/1994.

Per quanto concerne il controllo successivo su atti, la Sezione provvederà all'esame dei provvedimenti di quiescenza, riguardanti il personale civile e militare, emessi dagli Uffici periferici dello Stato aventi sede nel territorio della Regione, nonché, per il solo personale militare, i provvedimenti di quiescenza affluenti da tutta la Regione militare Sud.

In relazione, poi, alla prevista, ma non ancora attuata, integrazione della Sezione, nella sua componente magistratuale, con la nomina dei due membri aggiunti di designazione regionale e locale (rispettivamente, da parte del Consiglio regionale e del Consiglio delle Autonomie locali, peraltro non ancora istituito, benché previsto dallo Statuto della Regione in corso di approvazione), la Sezione si riserva di operare una ulteriore integrazione del programma di attività, anche in relazione ad eventuali esigenze istruttorie rappresentate dai suddetti organismi. Al riguardo, appare utile ricordare che, in base al comma 8 del più volte menzionato art.7 della legge n.131/2003, sia le Regioni che i Comuni, le Province e le Città Metropolitane, tramite il Consiglio delle autonomie locali, oltre ad essere facoltizzate a alla richiesta di pareri in materia di contabilità pubblica, possono richiedere " ulteriori forme di collaborazione alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti ai fini della regolare gestione finanziaria e dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa...".